

Aggredito un altro autista di autobus

La notizia all'indomani del varo dell'app per la sicurezza

Tecnologia

Grazie a una nuova applicazione presente sui mezzi di Asf Autolinee, gli autisti possono comunicare alla centrale operativa di Areu la loro posizione e informare sul tipo di richiesta di intervento, a livello sanitario o per le forze dell'ordine

All'indomani della presentazione fatta in Prefettura a Como della nuova "app" pensata per garantire la sicurezza a bordo degli autobus, ecco la notizia di un'altra aggressione ai danni di un autista di Asf.

I fatti si riferiscono a domenica pomeriggio, nella centralissima via Milano.

Il passeggero di un bus di linea, indispettito probabilmente dalla coda di auto in attesa di entrare nell'autosilo del Tribunale o di raggiungere il centro, ha iniziato a suonare il campanello. Il mezzo era costretto a procedere a passo d'uomo. È noto che per garantire la sicurezza dei passeggeri l'autista non possa aprire le porte durante la corsa, ma sol-

tanto alla fermata.

Il passeggero, forse in stato di alterazione, se la sarebbe a questo punto presa con il conducente e non avrebbe esitato a colpirlo con un pugno al volto, prima di fuggire e fare perdere le sue tracce.

L'autista, con una maschera di sangue, è stato portato al pronto soccorso e ora dovrà subire un intervento chirurgico al setto nasale.

Un problema della sicurezza sui mezzi pubblici quindi di strettissima attualità, come spiegano dalla stessa Asf.

«Non possiamo innanzitutto che rinnovare la nostra solidarietà già espressa alla vittima dell'aggressione», spiegano dall'azienda di trasporto pub-

blico. Riguardo alla nuova App, che dagli autobus può chiedere soccorso immediato alla centrale operativa dell'Areu e delle forze dell'ordine, localizzando subito la posizione del mezzo, da Asf confidano che «la presenza del software possa migliorare la sicurezza».

Contro eventi simili, nella loro assurda violenza, purtroppo poco possono fare un tablet o uno smartphone. Soltanto dispositivi di sicurezza passiva, come le cabine degli autisti chiuse, già presenti in altre città, potrebbero forse garantire l'incolumità degli autisti, troppo spesso vittime di aggressioni.

P.An.



Corriere di Como 07.12.2017

Gesto folle.

Il passeggero di un bus di linea, indispettito per la coda di domenica in via Milano, ha colpito al volto con un pugno l'autista

PROVINCIA DI COMO
Esito di gara - CIG 6649332791
Si informa che la procedura aperta per "affidamento del servizio di igiene urbana dei comuni di Lomello, Masico e Oltresia Di S. Manselle dal 01.01.2018 al 31.12.2020 è stata aggiudicata con DD n. 619/2017/28/7/2017 a ECONORD S.p.A. Importo € 1.534.174,00 IVA. Atti di gara: www.provincia.como.it
La Responsabile del Servizio Gare
Gabriella Costanzo

I sindacati bocciano la riforma sanitaria

Sotto la lente la gestione dei malati cronici e via Napoleona

Le critiche

Le organizzazioni sindacali in un documento unitario denunciano la mancanza di interventi che consentano di attuare un nuovo modello di assistenza a livello locale. Criticata anche la nuova divisione territoriale in Ats Insubria e Ats Montagna

(p.an.) Nessuna collaborazione sulla riforma dei malati cronici, cittadella sanitaria ancora da definire, servizi a rischio per lo spostamento da Como a Varese della sede dell'Ats, l'ex Asl. Presa di posizione dura e unitaria di Cgil, Cisl e Uil di Como che denunciano, a due anni dall'entrata in vigore della riforma sanitaria, la mancanza degli interventi per attuare concretamente il nuovo modello di assistenza a livello locale.

Le critiche sono state messe nero su bianco in un documento presentato ieri nel corso di una conferenza stampa da Adria Bartolich, segretaria generale della Cisl, Matteo Mandressi della segreteria della Cgil e Salvatore Monteduro, collega della Uil. Tra le richieste delle organizzazioni sindacali un tavolo per ragionare subito sulle nuove modalità di assistenza dei malati cronici, che interessa oltre 180mila co-

maschi. Bocciano il passaggio dell'Altolago sotto l'Ats Montagna, punto sul quale i sindacati chiedono una marcia indietro.

«Sono passati quasi 2 anni dall'entrata in vigore della riforma sanitaria in Lombardia - scrivono i rappresentanti sindacali - una riforma di grandi ambizioni, il cui obiettivo fondamentale è l'integrazione fra le attività sanitarie e sociosanitarie. Una riforma che stenta a decollare nel nostro territorio e che lascia inalterate le problematiche relative alle lunghe liste di attesa per prestazioni sanitarie, le lunghe ore di attesa nei pronti soccorso, la difficoltà dei pazienti cronici e più fragili di trovare un'adeguata risposta ai bisogni socio sanitari».

«Recentemente le nostre organizzazioni hanno incontrato i dirigenti di Ats Insubria e Ats Montagna a cui hanno chiesto di sottoscrive-

re un protocollo di relazioni sindacali - si legge ancora nel documento - con l'obiettivo di stabilire un confronto continuo e strutturato».

«Ad oggi però Cgil, Cisl e Uil - prosegue la lettera - assistono a un silenzio da parte delle agenzie che impensierisce, anche in considerazione del fatto che a gennaio 2018, un numero rilevante di utenti cronici e fragili sarà interessato da un nuovo modello di presa in carico, del quale poco o nulla oggi conoscono gli utenti stessi».

Il sindacato vorrebbe ripartire dalla rete territoriale, aprendo un confronto con Asst Lariana, azienda pubblica alla quale è assegnato il ruolo fondamentale di coordinamento e gestione della rete territoriale dei singoli soggetti erogatori dei servizi sanitari e sociosanitari.

Cgil, Cisl e Uil intervengono anche sull'area dell'ex Sant'Anna, in via Napoleo-



Da sinistra, Adria Bartolich (Cisl), Salvatore Monteduro (Uil) e Matteo Mandressi (Cgil)

Problemi irrisolti

Lunghe liste di attesa per prestazioni sanitarie e per accedere al Pronto soccorso

na, che è «assolutamente essenziale dal punto di vista di una corretta pianificazione urbanistica, in quanto si tratta di un comparto strategico per il quale esiste già un accordo di programma per il buon funzionamento del sistema socio sanitario locale», scrivono, chiedendo un migliore utilizzo degli spazi disponibili.

Caos riforma sanitaria a Como: la preoccupazione dei sindacati

Per Cgil, Cisl e Uil la riforma sanitaria a Como ancora non si vede. E i problemi sono tanti, dal presidio di via Napoleona agli ospedali sovraffollati.



Per Cgil, Cisl e Uil la riforma sanitaria a Como ancora non si vede. E i problemi del comparto in provincia sono tanti, dal presidio di via Napoleonay agli ospedali sovraffollati.

Riforma sanitaria: nulla di fatto dopo due anni

Sono passati quasi due anni dall'approvazione della legge 23/2015 di Regione Lombardia che aveva come tema centrale la riforma sanitaria. Una legge che aveva come obiettivo fondamentale l'integrazione fra le attività sanitarie e sociosanitarie. Una riforma che però, secondo Cgil, Cisl e Uil, ancora non dà i suoi frutti sul territorio comasco.

“Stenta a decollare nel nostro territorio e lascia inalterate le problematiche relative alle lunghe liste d’attesa per prestazioni sanitarie, alle lunghe ore di attesa nei pronto soccorso, alle difficoltà dei pazienti cronici e più fragili di trovare un’adeguata risposta ai bisogni sociosanitari”. Con queste parole le tre sigle sindacali esprimono la loro preoccupazione sul tema. “Abbiamo cercato più volte un confronto con Ats Insubria e Ats Montagna (che si occupa di medio e alto Lario) dalle quali abbiamo ricevuto solo silenzio. Siamo intenzionati ad aprire un confronto con Asst Lariana”.

Preoccupa la questione del presidio di via Napoleona

Tra i temi che preoccupano le sigle sindacali anche la cosiddetta cittadella della salute, ovvero l'ex struttura dell'ospedale Sant'Anna a Como in via Napoleona. “Riteniamo che tutte le forze politiche debbano impegnarsi per la concretizzare la cittadella della salute, occasione unica, importantissima e irripetibile per Como” spiegano le sigle sindacali che poi ricordano quello che servirebbe in via Napoleona: un punto di pronto intervento aperto per sette giorni su sette per almeno 14 ore al giorno in grado di decongestionare i vari punti di pronto soccorso, utile anche per gestire la presa in carico dei pazienti cronici. Ma anche un punto di radiologia di primo intervento e ambulatori aperti in geriatria.

“La realizzazione di una struttura così importante per la città di Como necessita di risorse aggiuntive rispetto a quelle già assegnate, così come avvenuto per altre realtà operanti in Regione Lombardia, sia per l'assunzione di personale medico e sanitario che per il recupero e l'adeguamento di nuovi spazi” hanno sottolineato Cgil, Cisl e Uil.

L'appello al mondo della politica

Le tre sigle sindacali fanno quindi appello al Comune di Como e all'assemblea dei sindaci ma in generale a tutte le forze politiche della provincia. “E' necessario che su questo tema la politica si faccia sentire perché dal trasferimento di Ats Insubria da Como a Varese sembra che qualcuno si sia dimenticato della città di Como” ha sottolineato il rappresentante della Uil, Salvatore Monteduro.

A quest'ultimo ha fatto eco il segretario comasco della Cisl dei Laghi Adria Bartolich che ha spiegato: “C'è un forte squilibrio di forze e risorse tra Como e Varese. E' necessario che la città riprenda titolarità e servizi che sta perdendo”.

Riforma regionale della sanità «Finora a Como solo problemi»

L'accusa

Sindacati molto critici
«Ritardi, caos e timori
per il destino
dell'ex Sant'Anna»

Un riforma ferma al palo, che rischia di impoverire l'offerta sanitaria e sociosanitaria sul territorio. È una accusa dura, frutto di preoccupazioni per lavoratori e utenti della sanità comasca quella che giunge da Cgil, Cisl e Uil. Le tre sigle sindacali ieri hanno presentato la richiesta formale di un tavolo di confronto con Asst Lariana, Ats Insubria, Ats Montagna e con i rappresentanti degli enti locali. Obiettivo: definire una strategia comune capace di risolvere alcuni dei problemi più seri, come quello delle liste d'attesa e dell'uso improprio del pronto soccorso, e per programmare una presenza articolata dei Presidi socio sanitari territoriali, strutture previste dalla riforma regionale del 2015 ma ad oggi ancora non definite né nei luoghi né nelle funzioni.

«La riforma - dice **Matteo Mandressi** della segreteria Cgil di Como - prevedeva alcune novità importanti nel campo della presa in carico del paziente, ma ad oggi non c'è traccia dell'integrazione tra le attività sanitarie e sociosanitarie né dei servizi che dovevano essere riconsegnati al territorio in modo da alleggerire il carico di lavoro degli ospedali».



Matteo Mandressi

«Siamo molto preoccupati dal ritardo con il quale viene attuata la riforma - dice **Salvatore Monteduro**, segretario generale Uil del Lario - Dagennaioio oltre 182mila pazienti cronici saranno interessati da un nuovo modello di presa in carico del quale però si sa poco o nulla. Ci impensierisce il silenzio da parte delle agenzie a cui spetta la programmazione delle attività,

così come quello relativo alla nostra richiesta di sottoscrivere un protocollo di relazioni sindacali». Altro tema di preoccupazione è il futuro dell'ex ospedale di via Napoleona per il quale, nonostante esista un accordo di programma, manca una reale progettazione organica.

«Non si capisce in cosa vogliamo trasformare l'ex Sant'Anna - dichiara **Adria Bartolich**, segretaria generale Cisl dei Laghi - tutte le forze politiche devono impegnarsi per concretizzare la cittadella della salute che è una occasione irripetibile per Como. La paura è che al posto di un luogo di erogazione servizi si trasformi in un luogo di burocrazia».

La richiesta dei sindacati confederali è quella di creare nell'ex Sant'Anna un punto di pronto intervento aperto 7 giorni su 7 per almeno 14 ore al giorno in grado di decongestionare il pronto soccorso degli ospedali, riducendo gli accessi incongrui per patologie di lieve gravità e quelle dei pazienti cronici, in modo da ripristinare anche la vocazione di alta specialità per la cura dell'emergenza-urgenza dell'ospedale di San Fermo. Ultima richiesta: la politica riporti il Medio e Alto lago sotto il distretto di Como.

Simona Facchini

LA PROVINCIA

GIOVEDÌ 7 DICEMBRE 2017

Passo dopo passo: confronto tra Governo e Sindacati sulla previdenza

Bartolich: "Ancora molti punti da affrontare, ma questo accordo è quello che le risorse consentono"

Dopo un anno di trattative, la Cisl e la Uil hanno raggiunto un accordo con il Governo sul tema della previdenza. I risultati ottenuti sono stati diffusi tramite la campagna di sensibilizzazione "Passo dopo passo" avviata dalla Cisl nel mese di dicembre.

L'emendamento che è stato votato con la legge di bilancio raccoglie in pieno il contenuto del percorso che insieme abbiamo fatto con il Governo. L'anno scorso avevamo portato a casa il cumulo gratuito dei contributi, la quattordicesima ai pensionati, l'Ape social; quest'anno il blocco dell'aspettativa di vita per 15 categorie e la costituzione da subito di due importantissime commissioni, la prima, istituzionale, che verificherà la reale aspettativa di vita per tutti i mestieri e con la seconda commissione finalmente si affronterà in questo paese il tema della separazione tra assistenza e previdenza, ha detto Annamaria Furlan, Segretario nazionale della Cisl.

Quali sono gli aspetti positivi dell'accordo con il Governo?

Sono diverse le situazioni che la trattativa con il Governo ha toccato, ad esempio, chi fa un lavoro gravoso non subirà l'aumento di 5 mesi nel 2019 dei requisiti per la pensione di vecchiaia e la pensione anticipata. Inoltre, sono state aumentate a 15 le categorie di lavoro gravoso. Alle 11 già incluse nell'Ape social si sono aggiunti operai e braccianti agricoli, marittimi, addetti alla pesca, siderurgici di seconda fusione. Per accedere a queste condizioni il lavoro gravoso deve essere stato svolto per almeno 7 anni negli ultimi 10 e sono necessari 30 anni di contributi versati.

In questo frangente, un altro

PASSO DOPO PASSO

LA Cisl CONTINUA IL SUO PERCORSO PER COSTRUIRE EQUITÀ, GIUSTIZIA, DIRITTI



GRAZIE A OLTRE

1 ANNO E MEZZO DI CONFRONTO GOVERNO-SINDACATI SULLA PREVIDENZA

aspetto che è mutato riguarda l'istituzione di due Commissioni miste: una per valutare la gravosità dei lavori in relazione all'aspettativa di vita e ampliarla con lo studio la platea, l'altra per approfondire la composizione della spesa previdenziale del nostro Paese in comparazione con gli altri Paesi con la distinzione tra previdenza e assistenza.

Un altro miglioramento è riconducibile alla semplificazione dei criteri di accesso all'Ape social con l'impegno di prorogare la misura anche per il 2019 e l'obiettivo di ampliarla e renderla strutturale.

Altri cambiamenti riguardano poi i nuovi assunti del pubblico per cui è prevista la parificazione ai dipendenti privati alla più

favorevole tassazione per le prestazioni della previdenza complementare, con l'introduzione del silenzio assenso per l'adesione ai fondi pensione.

Quali sono le novità nell'ambito pensionistico, invece?

Un elemento positivo è che delle nuove risorse vengano destinate alla previdenza l'anno prossimo, c'è stato anche l'impegno da par-

te del Governo per l'istituzione di un Fondo destinato a consolidare l'Ape social con le risorse risparmiarie negli anni precedenti e con risorse proprie.

Per il 2019, invece, viene confermato l'impegno di rivalutare le pensioni per "scaglioni d'importo", mentre dal 2021 cambierà anche il modo di calcolare l'aspettativa di vita, sarà infatti più equo perché si baserà sulla media del biennio precedente inglobando anche le variazioni al ribasso. È previsto inoltre, il potenziamento dell'accesso alle prestazioni del Fondo di integrazione salariale per i lavoratori delle piccole imprese, che rappresentano una vasta fetta del tessuto economico del paese spesso con tutele inferiori a quelle delle imprese di dimensioni più grandi.

Cos'è la posizione della CGIL?

Ognuno farà le sue valutazioni sul tema. Io credo che la CGIL abbia fatto male a rifiutare l'accordo che certamente non è il miglior accordo del mondo, ma quello che le risorse disponibili

consentono di sostenere. **Quali sono le questioni che devono essere ancora affrontate e migliorate nelle trattative con l'esecutivo?**

Rimangono aperti ancora molti punti, innanzi tutto le politiche per la diminuzione della disoccupazione giovanile che ci vede in una posizione difficile rispetto agli altri paesi europei. È chiaro però che il continuo allungamento dell'età pensionabile rende molto difficile effettuare un ricambio anche generazionale. Anche il tema del lavoro femminile rimane delicato. Siamo un paese che ha ancora una bassa occupazione delle donne soprattutto al sud. Un maggiore incremento di contratti part-time potrebbe sostenere meglio l'occupazione femminile, ma anche maggiore flessibilità negli orari e certamente un miglioramento dei servizi e contributi e defiscalizzazioni in favore delle famiglie, ma anche dei beni di consumo destinati all'infanzia, dai pannolini al latte.

Letizia Marzorati

LA PROVINCIA

GIOVEDÌ 7 DICEMBRE 2017

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT

Tel. 031 582111 Fax 031 582421

Enrico Marietta e marietta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

La Ramponi Stones cresce ed esporta Ora si quota in borsa

Medie imprese. L'azienda di Carbonate si è affidata ad Arpe per lo sbarco in Piazza Affari nel giugno 2018. Cento dipendenti, 20 milioni di fatturato, ricerca

CARBONATE

MARILENA LUALDI

Gli strass per la moda vogliono brillare anche in Borsa. Così una media impresa di Como - cento dipendenti, 20 milioni di ricavi - prevede una mossa importante, e senza paura: la quotazione all'Aim di Milano.

Si tratta del gruppo Ramponi Stones and Strass di Carbonate. Un'azienda che ha compiuto passi da gigante in questi anni: realtà affermata di accessoristica con stampo familiare, fu presa in mano quasi trent'anni fa da Alfredo che con la passione per la mineralogia e la gemmologia l'ha specializzata e fatta crescere nella produzione di pietre e cristalli sintetici nel campo degli accessori fashion. Parlano chiaro i clienti: Valentino, Chanel, Fendi, Vuitton, Prada, Gucci, Armani, Stella McCartney e altri ancora. Collabora anche con Swarovski.

Ora la decisione, confermata dall'amministratore delegato e spiegata dall'avvocato Alice Bova, che si occupa degli affari legali: «Questa è una tappa che affrontiamo con entusiasmo. Una svolta per la nostra azienda che è cresciuta tanto e ha bisogno di una governance in questa direzione, anche per i nuovi mercati».

Advisor dell'operazione - spiega ancora il legale - sarà Fa-

bio Arpe, con la sua mercant bank dedicata alle Pmi, Arpe Group. Si tratta di una piattaforma di gruppo che offre prodotti e servizi alle grandi società come le banche, ma anche in modo accessibile alle piccole e medie imprese.

Il commento sull'evoluzione della quotazione arriva da Tokyo, dove l'impresa comasca si trova in questi giorni per partecipare a una prestigiosa fiera. La crescita in effetti è stata fortissima in questi ultimi anni, e anche visibile. Nel 2013 la Ramponi Stones and Strass ha realizzato un nuovo reparto applicazioni, di 400 metri quadrati. L'anno successivo, avanti con due nuove aree di business con la lavorazione laser e un'ulteriore area produttiva: in tutto la superficie dedicata proprio alla produzione diventa di 2.800 metri quadrati.

I nuovi progetti

Due anni fa, si tracciano nuovi progetti di sviluppo che permettono di espandere la quota di mercato. Con un nuovo acquisto lo scorso anno, un capannone di 1.400 metri quadrati e la velocizzazione dei tempi di commessa, visto che ora si può contare su sei linee di produzione robotizzata. Intanto oltre ai mercati italiani, spagnoli e francesi ecco che si guarda fuori, partecipando appunto anche a eventi come la

Tokyo Leather Fair. Lo scorso marzo era all'evento di Intesa Sanpaolo a Torino dedicato alle eccellenze italiane, Sharing Italy.

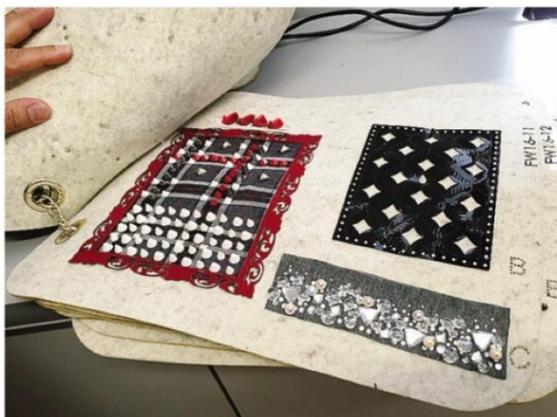
Qui si investe tra il 5% e il 10% di fatturato in ricerca.

Cosa mancava

Eppure mancava qualcosa: che sta prendendo corpo adesso. Perché - ribadisce Alice Bova - l'intenzione è di fare lo sbarco nell'Aim a Milano verso giugno 2018. Ciò aiuterà anche nell'internazionalizzazione, discorso prezioso e pure delicato, perché oggi ad esempio la Ramponi deve combattere contro la concorrenza sleale. Troppo spesso prodotti come questi vengono copiati, o almeno ci si prova, nonostante i brevetti: che peraltro consentono azioni legali se hanno validità fuori dal territorio nazionale.

Ecco allora la decisione di puntare dritto su Piazza Affari, grazie a Fabio Arpe: «Per noi - spiega ancora l'avvocato Bova - è stato importante lavorare con lui, un onore. Abbiamo trovato una persona serissima, con collaboratori che stimiamo molto, come Silvia Fellinger. Per fare questa operazione, ci serviva un partner istituzionale».

La mossa appunto viene affrontata senza paura: «Alfredo è un imprenditore illuminato ed è sempre stato un pioniere».



Un campionario della Ramponi, specializzata in accessori per l'abbigliamento



Alice Bova e Alfredo Ramponi, a Tokio per il Leather Fair

In provincia

Da Ratti a Moncler Le altre quotate

Aim - che vedrà presto la quotazione di Ramponi - è l'indice delle piccole e medie imprese italiane. Come ha già una presenza di

prestigio nella Borsa, con grandi società e aziende storiche. Il caso più eclatante è rappresentato da Moncler, che ha debuttato in Piazza Affari nel dicembre di quattro anni fa. Il gruppo guidato dal comasco Remo Ruffini si è distinto oltre che nei bilanci e nelle aperture in tutto il mondo anche sul fronte delle quotazioni. In Borsa sono poi presenti realtà come Ratti e Enervit (tessile di alta gamma e l'integrazione alimenta-

re), ma entrambe con radici profonde nel territorio. Ci sono poi casi come la multiutility Acsm-Agam, che ha debuttato in Piazza Affari nel dicembre di quattro anni fa. Il gruppo guidato dal comasco Remo Ruffini si è distinto oltre che nei bilanci e nelle aperture in tutto il mondo anche sul fronte delle quotazioni. In Borsa sono poi presenti realtà come Ratti e Enervit (tessile di alta gamma e l'integrazione alimenta-

M. LUALDI

Unindustria accompagna chi vuol crescere con «Elite»

COMO

La finanza non è affare solo per colossi. E che alla fine si approdi o meno in Borsa, formarsi adeguatamente anche in questo campo per crescere oggi è un must.

Proprio per questo motivo, di recente è stato lanciato il progetto Elite-Confindustria. Nel programma presentato anche a Lariofiere si è messo a fuoco ciò che serve proprio alle imprese piccole e medie, che poi costituiscono la maggior parte del tessuto produttivo italiano e comasco. Vale a dire, reperire nuove risorse finanziarie, far sì che le aziende diventino più visibili e

attraenti, soprattutto fare rete per crescere.

La via presentata con Borsa italiana da Unindustria Como sta cercando di dare risposte in questa direzione. Senza - si è ribadito - che si sia obbligati poi ad arrivare alla quotazione vera e propria in Piazza Affari.

Oggi il progetto conta più di 600 imprese (il traguardo auspicato in prima battuta è di mille) che sono entrate nella community, provenienti da 25 Paesi e 36 settori: in tutto, generano 50 miliardi di ricavi aggregati e segnano 215 mila posti di lavoro in Europa come negli altri continenti. Dunque il programma Elite

serve per le imprese - come ha ribadito durante il lancio il presidente di Unindustria Como Fabio Porro - che «vivono la difficoltà di reperire le finanze per progetti a volte tenute nel cassetto».

Questa piattaforma prevede tre fasi e già ci sono imprese di Como e Lecco che le hanno iniziate o sono a buon punto. La prima tappa dura un anno e offre il training per individuare e allineare obiettivi di sviluppo, oltre a visualizzare le fonti di finanziamento. La seconda arriva con il coaching, un anno di apprendimento per potenziare i cambiamenti che possono con-



L'ingresso di Saati di Apiano, che ha aderito al programma Elite

durre al meglio alla crescita. Il networking è la fase finale che apre porta anche all'accesso a fonti di finanziamento. Tra le aziende che hanno aderito, la sua storia, la Intes e la Saati.

Se sono quotazioni fioriranno, ma intanto si impara a crescere, è stato il responso di chi ha già iniziato questo percorso. Come la Intes di Novedrate appunto, che si occupa di cinghie elastiche da applicare alle sedute, una leader nel suo settore. Già capace di realizzare joint venture e conquistare mercati lontani, ma ha deciso di cimentarsi possedendo i requisiti per entrare in Elite. Quali sono? Fatturato sopra i dieci milioni. Con un'eccezione: sono sufficienti anche 5 milioni se nell'ultimo anno si è cresciuti del 15%.

CrM fuori dalla crisi con i mercati esteri

Svolta con il voucher piccole imprese

Meccanica. L'azienda ha ottenuto lo strumento per avvalersi di un temporary export manager. Nel 2014 una fase di grave difficoltà, poi il rilancio puntando sui Paesi dell'Est Europa

FINO MORNASCO
ELENA RODA

Internazionalizzare per uscire dalla crisi. La Crm, azienda di metalmeccanica di precisione nata nel 1974 con sede a Fino Mornasco, ha colto l'opportunità offerta dal Ministero dello sviluppo economico (Mise), richiedendo e ottenendo il voucher per l'internazionalizzazione, uno strumento messo a disposizione dal Ministero per le piccole e medie imprese (Pmi) e le reti di imprese, a supporto del loro ingresso nei mercati internazionali.

Programma triennale

Grazie al voucher del Mise, che ha permesso all'azienda di avvalersi di un temporary export manager, un esperto di internazionalizzazione, la Crm, specializzata nella produzione di utensili su misura per l'asportazione di truciolo metallico e fondata da Arturo Mazzoccatto, è riuscita ad avviare un programma che in tre anni, dallo 0%, ha portato l'impresa a raggiungere quota 5% dell'export sul totale del fatturato, puntando al 9% nei prossimi tre anni: «Il Governo è stato lungimirante nell'attuare un'iniziativa di sostegno all'export che ha generato valore per tutto il sistema delle piccole imprese

italiane. Personalmente sono convinta che il successo del nostro export non sia soltanto un ottimo risultato in sé ma possa fungere da traino anche per la crescita del mercato domestico», spiega Antonella Mazzoccatto, figlia di Arturo, fondatore dell'azienda, ora titolare della ditta insieme al padre e ai fratelli Marco e Paolo.

Il successo dell'export per Crm arriva dopo momenti di grave difficoltà, con le battute d'arresto del 1992, del 2002 e del 2009. Crisi particolarmente difficile quella del 2009, con la perdita del 38% del fatturato, come racconta Mazzoccatto: «È stato un duro colpo, ma mio padre ci ha insegnato a lottare e non arrendersi».

Abbiamo reagito alla crisi investendo ancora di più nella nostra attività». Difficoltà che si sono ripresentate nel 2014 quando molte delle aziende a cui era legata l'attività di Crm hanno deciso di delocalizzare la loro produzione in Sudamerica, incidendo di fatto in maniera significativa sul fatturato dell'impresa comasca.

I Paesi europei

Il voucher del Mise, arrivato nel 2015, ha dato spinta e concretezza alla volontà di innovarsi e guardare fuori dai confini nazionali, grazie all'apporto



La Crm a Fino Mornasco è specializzata nelle lavorazioni meccaniche di precisione

«L'iniziativa ha generato valore per tutto il sistema delle piccole imprese»

della società di consulenza Co.Mark, scelta da Crm come export manager: «Per sviluppare un mercato all'estero, nel nostro caso occorre non solo competenza linguistica ma anche tecnica e, soprattutto, capacità di individuare l'interlocutore giusto, che parli il nostro stesso linguaggio. L'approccio di Co.Mark garantisce tutto questo», spiega

Mazzoccatto.

L'azienda punta ora soprattutto sul mercato europeo e in particolare su quello dei Paesi dell'est: «Il mercato europeo è molto affollato - precisa Mazzoccatto - ma è un mercato stabile. Abbiamo scelto di concentrarci su mercati vicini, che possiamo visitare anche personalmente in caso di necessità specifiche».

Commercio

Scatta lo stop alle vendite straordinarie

Verso i saldi

È iniziata la finestra in cui sono vietate le promozioni. Saldi dal 5 gennaio

I saldi invernali cominceranno il 5 gennaio perciò, a partire dal 6 dicembre non è più possibile effettuare le vendite straordinarie, a eccezione delle vendite di liquidazione per cessazione attività, cessione di azienda o trasferimento in altri locali.

Chi viola le disposizioni che disciplinano le vendite straordinarie è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da 516 euro a 3.098 euro.

E con l'apertura della nuova stagione di saldi - dal 5 gennaio al 6 marzo - ritorna la campagna di comunicazione "Saldi chiari" promossa da Concommercio.

«Abbiamo infatti rilevato che i negozi che espongono la locandina con lo scrinetto sorridente sono generalmente preferiti dalla clientela» dice l'associazione.

I negozianti iscritti sono invitati a confermare o a comunicare la propria adesione (alla sede di Como o alle delegazioni di Bulgarograsso, Cantù, Erba, Mariano Comense e Menaggio) entro lunedì 18 dicembre. Presso gli uffici di Concommercio Como (sede e delegazioni) sono disponibili le locandine, da esporre esclusivamente durante il periodo dei saldi.

Menzione al Compasso d'oro per il tunnel del vento verticale

Aerogravity
Riconoscimento per i designer comaschi Luca Apostoli e Alessio Rigamonti

Luca Apostoli e Alessio Rigamonti, designer fondatori dello studio di architettura Apostoli & Rigamonti, hanno ricevuto la menzione d'onore per il progetto Vertical wind tunnel, alla cerimonia di consegna del Compasso d'Oro 2017. L'edizione 2017 del celebre Oscar, infatti, era dedicata alle eccellenze del design per il tema Sport - Performance and Innovation.

Una giuria internazionale composta da Makio Hasuike (presidente), Edgardo Angelini, Jacopo Gilberti, Carlton Myers, Diego Nepi Molineri, Lu Xiaobo e Umberto Zapelloni, ha ritenuto che il progetto a firma dei due architetti lariani costituisce un'eccellenza sia dal punto di vista del design sia come impianto sportivo.

Il Vertical wind tunnel di Pero è un progetto sportivo legato alla pratica del paracadutismo, attualmente si tratta dell'impianto più grande al mondo. Producendo un flusso d'aria generato da turbine elettriche, analogo a quello ottenuto lan-



Il tunnel verticale disegnato dallo studio Apostoli & Rigamonti

ciandosi da un aereo da 4000 metri, l'impianto permette in maniera sicura di volare a corpo libero in una camera di volo circolare del diametro di 5,20 metri e dell'altezza di otto metri. Le turbine, spingendo l'aria in appositi condotti che conducono alla camera di volo, creano un vero e proprio cuscinetto che, sostenendo il corpo, permette di liberarsi come in caduta libera a più di 200km/h.

Il progetto architettonico, tutto made in Como, è costato circa 4 anni di studi ed è stato promosso da Aero Gravity, un gruppo di paracadutisti "atterrati a Milano dai quattro angoli

delpianeta" -comercetialpresentazione del tunnel verticale - convinti che il loro sia uno degli sport più belli del mondo. E che tutti, almeno una volta nella vita, debbano provare a volare.

Il prezzo per un'esperienza base (istruttore + sessione di formazione a terra + 120 secondi di caduta libera equivalenti a 2 lanci da 4.500 metri) è di 59 euro per gli adulti e 39 euro per i bambini, con sconti e promozioni dedicate a famiglie, aziende e studenti. Si può prenotare direttamente sul sito: www.aerogravity.it. Apertura dalle 9 alle 23, tutti i giorni tranne il lunedì.

Serena Brivio

La pala di Tiziano per i milanesi

Illuminazione made in Como

L'intervento
L'impianto dedicato all'opera a Palazzo Marino è stato curato dall'architetto Francesco Murano

A Milano per illuminare il capolavoro di Tiziano, l'architetto comasco Francesco Murano è l'autore dell'impianto che illumina la pala d'altare "Sacra conversazione" di Tiziano, chiamata Pala Gozzi.

L'opera, datata 1530 e proveniente dalla Pinacoteca civica di Ancona, è ora a Palazzo Marino, nella sede del Comune di Milano, per il tradizionale "regalo di Natale" della città meneghina ai suoi cittadini. L'opera di Tiziano è esposta nella Sala Alessi e visibile al pubblico fino al 14 gennaio. Un appuntamento natalizio a cui i milanesi non mancano mai per una manifestazione che, in dieci anni, ha portato nella sala di Palazzo Marino, durante le festività, un milione e mezzo di visitatori, tra cittadini e turisti, attratti ogni anno da un'opera diversa.

Il 2017 è la volta della pala d'altare di Tiziano con un impianto illuminotecnico, a opera di Francesco Murano, che utilizza la tecnica della luce



La Sacra conversazione esposta a Palazzo Marino

miscelata, andando a comporre luci calde e luci fredde e favorendo una visione brillante dei colori grazie all'utilizzo dei faretti Lum della Lumen Center Italia.

La tecnica che mescola luci calde e fredde è stata messa a punto per la prima volta dall'architetto Murano nel 2010 in occasione di una mostra su Edward Hopper ed è stata recentemente riproposta per l'illuminazione della mostra su Monet al Vittoriano di Roma. L'impianto proposto da Murano a Palazzo Marino permette al visitatore di vedere anche il retro della tavola di Tiziano do-

ve figurano schizzi a matita, opera dell'autore stesso. La pala, di ampie dimensioni, oltre 3 metri per 2, è realizzata a olio su tavola, ed è illuminata sia dall'alto che lateralmente, con una tecnica messa a punto da Murano che riduce al minimo le ombre dando risalto anche alle figure poste sul retro. L'illuminazione dialoga con l'allestimento, opera dell'architetto Corrado Anselmi, e risalta la prospettiva dello spazio espositivo. La Sala Alessi è aperta al pubblico tutti i giorni dalle 9.30 alle 20, mentre il giovedì l'orario è prolungato fino alle 22.30.

Elena Roda

Stipendi nell'industria Como risale la china ma Lecco paga di più

La ricerca. Il rapporto sulle retribuzioni medie lorde di operai, impiegati, quadri e dirigenti aziendali. In provincia si sfiorano i 30mila euro per lavoratore

COMO — Guadagna sei posizioni e qualche euro in busta paga: è Como nella classifica della retribuzione annuale lorda, fotografata dal JP Geography Index. Segnale della pur fragile ripresa in corso, ma anche della metamorfosi dei lavoratori oggi, è il commento del sindacato.

In questa graduatoria il mondo del lavoro comasco si trova in diciottesima posizione, con 29.844 euro nel 2017. L'anno scorso era numero 24. La supera però Lecco, che è undicesima con 30.227 euro. Nella classifica regina indiscussa è Milano, con 34.330 euro, seguita da Monza, con onorevoli 32mila euro. Terza sul podio Genova.

La mappa

Il report contiene la graduatoria retributiva delle 20 regioni italiane come quella delle province, suddivise in tre fasce di merito: Como si trova nella prima.

Il Geography Index 2017 si basa sulle rilevazioni eseguite dal sito www.jobpricing.it, tra il 2014 e il 2017. JobPricing è stato utilizzato da 600mila utenti, e il Database di profili retribuiti

raduna qualcosa come 320mila osservazioni. Poi le classifiche sono elaborate avendo come riferimento la retribuzione annua lorda. Come viene conteggiata? Si considera la composizione di dirigenti, quadri, impiegati e operai nella provincia con l'elaborazione dei dati trimestrali sulla forza lavoro, quindi da fonte Istat.

Como è diciottesima in Italia, ma quarta in Lombardia. Se ha guadagnato in un anno sei posizioni, è comunque inferiore alla media regionale del 5,9%. Ma come viene analizzata dal sindacato la situazione del 2017? Prima di tutto, si spiega facilmente la differenza con Lecco, rileva **Giacomo Licata**, segretario Cgil: «Per via del comparto metalmeccanico, che ha livelli più alti di retribuzione rispetto ad esempio il tessile». Oltre ad andare meglio, in questo periodo, come dimostrano ulteriori dati emersi tra Como e i cugini. Vedi la cassa integrazione che ha risultati molto più rassicuranti dai leccesi, pur essendo in calo anche in terra comasca.

L'altro elemento preso in considerazione da Licata «è rap-

presentato dai segnali di ripresa che si sono registrati in questi ultimi mesi e il fatto - continua - che ci sia una crescita anche in questa classifica fa ben sperare». Ciò non toglie che resti necessario un confronto tra forze del territorio per affrontare i nodi e gli sviluppi dell'occupazione in futuro.

Aumenta la competenza

Infine, la Cgil rimarca un altro fattore: «Il cambiamento della base occupazionale. Non ci sono più le grandi fabbriche e occorrono sempre più competenze medio-alte. Quindi aumentano le posizioni apicali». Così, restando nel campo tessile, crescono i disegnatori rispetto ad altre figure prima più richieste in un ambito strettamente manifatturiero.

Difficile dire invece se ci sia un effetto Svizzera, visto che le aziende lamentano lo sforzo costante di formare operai, poi in partenza verso gli stipendi più alti oltre confine. Si alza il livello per farli restare? Questa risposta non può emergere nella ricerca.

M. Lusa

I più pagati			
POS. 2017	PROVINCIA	RETRIBUZIONE MEDIA	POS. 2016
1	Milano	€ 34.330	1
2	Monza Brianza	€ 32.088	3
3	Genova	€ 31.792	4
4	Bolzano	€ 31.522	2
5	Parma	€ 31.306	5
6	Bologna	€ 31.232	8
7	Reggio Emilia	€ 30.698	7
8	Verona	€ 30.669	11
9	Ravenna	€ 30.644	6
10	Trieste	€ 30.346	9
11	LECCO	€ 30.227	12
12	Vicenza	€ 30.135	20
13	Torino	€ 30.084	19
14	Firenze	€ 30.044	17
15	Roma	€ 29.977	10
16	Piacenza	€ 29.919	15
17	Modena	€ 29.912	13
18	COMO	€ 29.844	24
19	Mantova	€ 29.726	21
20	Cremona	€ 29.721	22
21	Varese	€ 29.701	27
22	Bergamo	€ 29.602	26
23	Vercelli	€ 29.485	31
24	Novara	€ 29.451	33
25	Lucca	€ 29.303	18
26	Trento	€ 29.293	16
27	Treviso	€ 29.289	32
28	Lodi	€ 29.275	40
29	Alessandria	€ 29.203	23
30	Pavia	€ 29.157	36
31	Cuneo	€ 29.035	35
32	Brescia	€ 28.966	29
33	Rovigo	€ 28.923	34
34	Padova	€ 28.858	37
35	Venezia	€ 28.818	38
36	Belluno	€ 28.739	43
53	SONDRIO	€ 27.554	53

IL SUPERMERCATO APRE IL 14 DICEMBRE

Iperal di Monte Olimpino Sessanta assunzioni e lavori a tempo di record

Lavori a tempo di record per l'ultimo supermarket di Iperal. Nuova opportunità di occupazione e nuovi servizi per un'operazione che ha consentito di recuperare un'area dismessa senza consumare nuovo suolo. A Como Monte Olimpino, il Gruppo Iperal, insegna la grande distribuzione, aprirà il 14 dicembre il suo iperstore. Arriva nel capoluogo lariano forte dell'esperienza accumulata in altre zone della provincia, prima fra tutte quella di Erba, e di una storia di qualità che lo accompagna dalla sua fondazione, avvenuta nel 1986 a Sondrio: una grande distribuzione dal volto familiare, ben radicata nei territori, che ha sempre dimostrato una particolare attenzione nei confronti delle comunità locali, delle realtà associative e delle aziende dei territori in quali

si è insediata. Iperal, che dà lavoro a oltre 2500 persone, ha assunto la quasi totalità del personale del nuovo punto vendita a Como nelle immediate vicinanze. I dipendenti sono 79, di cui 63 nuovi assunti, per la maggior parte giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni, il 70% dei quali donne. L'intervento a Monte Olimpino è iniziato nel maggio scorso con la demolizione degli stabili industriali fatiscenti e l'operazione di bonifica per l'amianto presente sui tetti ed è proseguito con la costruzione del nuovo edificio che coniuga la funzionalità alla sostenibilità ambientale, l'estetica e il risparmio energetico. Il complesso s'inscrive in modo armonico nel contesto, con le vetrate nelle quali si specchia il paesaggio circostante, con i colori naturali e il legno utilizzato per le coperture. L'installazione di pannelli fotovoltaici. Fissolamento superiore ai limiti imposti dalla normativa, il recupero dell'ac-

qua piovana per l'irrigazione delle aree verdi e la riqualificazione della roggia Cardano garantiscono una migliore gestione delle risorse energetiche e idriche. Il nuovo iperstore di Como, che recepisce le innovazioni introdotte da Iperal nell'ultimo anno in termini di allestimenti, disposizioni e colori, occupa 1500 metri quadrati commerciali: 0 moderno e risponde alle esigenze di una clientela che chiede comodità nel servizio.

L'accesso lungo via Bellinzona, la direttrice verso il confine italo-svizzero, è garantito attraverso la rotatoria esistente che è stata adeguata ai nuovi flussi di traffico, al contempo sono stati migliorati gli attraversamenti pedonali per garantire la completa sicurezza. A disposizione della clientela ci sono oltre duecento parcheggi gratuiti, in larga parte coperti. L'intervento realizzato dal Gruppo Iperal comprende inoltre un parco pubblico attrezzato



Realizzato in pochi mesi il nuovo punto vendita dell'Iperal a Monte Olimpino

Superficie commerciale di 1.500 metri e parco pubblico da 2.000

Quello di Como è il punto vendita numero 37. La catena fattura 600 milioni

di duemila metri quadrati con aree gioco per i bambini, campo da basket, alberi di nuova piantumazione che offrono ombra e frescura. Gli ipovedenti potranno passeggiare all'interno del parco e lungo i nuovi marciapiedi seguendo gli speciali percorsi tattili appositamente realizzati.

La clientela può optare per le casse tradizionali, le quattro casse self o la spesa online che consente di ordinare da casa e ritirare la spesa già imbastata presso il punto vendita.

Dopo l'inaugurazione di mercoledì 13 dicembre, a partire dal giorno successivo, giovedì, l'iper-

store sarà aperto al pubblico dalle ore 8 fino alle 21, tutti i giorni, domenica compresa. Quello di Como è il 37esimo punto vendita Iperal, il settimo in provincia, che si aggiunge agli iperstore di Carlaro e di Erba, ultimi nati, e ai supermercati di Consiglio di Rumo, Domaso, Erba e Mariano Comense. Il Gruppo Iperal, che nel 2016 ha registrato un fatturato superiore ai 600 milioni di euro, è presente in sette province della Lombardia: oltre a Como, Bergamo, Brescia, Lecco, Monza e Brianza, Sondrio e Varese.

Vietato il presidio di Forza Nuova «Ma noi ci saremo lo stesso»

Il caso skinheads. La Questura nega l'autorizzazione al presidio di sabato in centro città Pullman da tutto il Nord Italia per la manifestazione contro il fascismo organizzata dal Pd

PAOLO MORETTI

Il questore di Como, **Giuseppe De Angelis**, ha negato l'autorizzazione al presidio di Forza Nuova in centro città per sabato pomeriggio, poche ore dopo la manifestazione antifascista indetta dal Pd per protestare contro l'irruzione degli skinheads nel corso di una riunione di Como Senza Frontiere.

Il questore ha risposto ai responsabili di Forza Nuova di proporre una data differente per il presidio, in quanto la presenza in città di migliaia di manifestanti di centrosinistra e di attivisti di estrema destra avrebbe potenzialmente comportato inutili tensioni sul fronte dell'ordine pubblico. Il movimento neofascista, dopotutto, aveva annunciato l'intenzione di organizzare un presidio a Como nella giornata di sabato proprio in risposta della manifestazione del Pd. E, nonostante, il divieto, annuncia che sabato loro esponenti si presenteranno ugualmente in città. «Nessuno ci può impedire di fare una passeggiata», annunciano.



Il proclama dei neofascisti di Veneto Skinheads all'assemblea pro migranti di martedì 28 novembre

Pullman e parcheggio

La Questura, impegnata nell'inchiesta per violenza privata nei confronti dei 13 skinheads protagonisti dell'irruzione della scorsa settimana a Como, da giorni è al lavoro per l'organizzazione del servizio di ordine pubblico in città in vista di quella che si annuncia una manifestazione particolarmente partecipata.

A ieri il numero di pullman di manifestanti annunciati in arrivo nella zona dei giardini a lago, dove si terranno il presidio e i comizi, erano oltre una decina, un numero comunque destinato ulteriormente a crescere. Annunciati adesioni massicce da Piacenza, Reggio Emilia, Modena, Mantova, Brescia e Torino.

I vertici del Pd, in questi giorni, sono impegnati anche a informare tutte le persone che intendono partecipare alla manifestazione di non avventurarsi in auto in convalle ma di lascia-

re le vetture nel parcheggio di Val Mulini e usufruire dell'offerta sosta e bus per raggiungere poi il centro cittadino e l'area del Monumento alla Resistenza Europea, dove la manifestazione

■ **Attesi almeno tre ministri e personalità nazionali per il comizio**

■ **Gli organizzatori lanciano un appello «Utilizzate l'autosilo della Val Mulini»**

ne avrà inizio alle 11. Una raccomandazione che vuole venire incontro alle preoccupazioni dei commercianti sul possibile caos per la concomitanza con lo shopping del ponte dell'Immacolato.

Gli interventi

Il programma degli interventi sul palco sarà chiuso soltanto nella giornata di oggi, ma sono attesi gli interventi di almeno un paio di ministri del governo Gentiloni (il ministro della Giustizia **Andrea Orlando**, dell'Istruzione **Valeria Fedeli** e delle Politiche agricole **Maurizio Martina**) e del candidato alle regionali del Pd, e sindaco di Bergamo, **Giorgio Gori**. Lo stesso **Matteo Renzi** aveva annunciato la sua partecipazione. L'elenco delle personalità presenti alla manifestazione antifascista "e questo è il fiore" (slogan che riprende il testo della canzone partigiana *Bella Ciao*) si prevede comunque fitto.

La risposta al questore



Salvatore Ferrara

«Nessuno ce lo può impedire»

Niente manifestazione, ma Forza Nuova annuncia: «Noi a Como ci saremo ugualmente». Il coordinatore regionale **Salvatore Ferrara** ha detto che sia lui che il leader nazionale **Roberto Fiore** saranno in città sabato prossimo. In concomitanza con il

presidio organizzato dalle forze neofasciste: «Nessuno ci può impedire di fare una passeggiata verso i giardini» quando si terrà il comizio.

Il comunicato di Forza Nuova ha il sapore del guanto della sfida: «Sabato a Como i cittadini potranno scegliere se unirsi ai traditori della patria o partecipare alla manifestazione di Forza Nuova come patrioti». Cresce, nel frattempo, il fronte delle adesioni alla manifestazione antifascista. Sulla locandina il Pd ha volutamente ommesso il simbolo di partito per convincere più forze politiche e sociali possibili ad aderire. Ci saranno tutti i partiti di centrosinistra, i sindacati, l'Associazione partigiani e altre associazioni combattentistiche, Acli, Arci, Auser, l'Associazione Libera contro le mafie, il Forum del terzo settore, il Coordinamento comasco per la pace solo per citarne alcuni.

La Boldrini a Como Fiore (Fn): «Pd infame»



Laura Boldrini

L'annuncio

Laura Boldrini parteciperà sabato alle 11 a Como alla manifestazione Pd contro i naziskin

La presidente della Camera ha annunciato che sarà al Monumento della Resistenza europea.

La notizia giunge a ridosso del blitz di Forza Nuova contro il giornale *La Repubblica*: volto coperto, fumogeni e un messaggio chiaro di «guerra». È il blitz dei neofascisti sotto la sede del giornale, un macabro salto di qualità della formazione di estrema destra che invita esplicitamente a boicottare un giornale. A rivendicarlo il leader del movimento **Roberto Fiore** che annuncia «guerra al Pd e al Gruppo Espresso (editore del giornale, ndr)», rei a suo dire di «criminalizzare Fn» con inchieste sulla natura dei suoi fondi. «Atto criminale e inaccettabile» bolla l'azione il ministro dell'Interno **Marco Minniti**. Il presidente della Repubblica **Sergio Mattarella** esprime «solidarietà» ai giornalisti di *Repubblica* ed *Espresso* per «i gravi fatti di oggi». La spedizione finisce con un denunciato per violenza privata e altri reati. «È il primo atto di una guerra politica contro il gruppo Espresso e contro il Pd-dice Fiore». Stanno portando avanti un'opera di mistificazione e di criminalizzazione che vuole mettere fuori gioco Forza Nuova». In un post sulla pagina Fb del movimento si rivendica «l'assalto», «contro le menzogne dei pennivendoli di regime e maschere sul volto: ci siamo presentati così perché oggi rappresentiamo ogni italiano tradito da chi con la penna favorisce i suoi, l'invasione e sostituzione etnica. Roma e l'Italia si difendono se necessario a calci e pugni».

Comune di Campione In agitazione i dipendenti

Il caso

Da ottobre non percepiscono gli stipendi e ora temono per la tredicesima e la busta di dicembre

Da ottobre non percepiscono lo stipendio e ora, in vista del Natale, gli oltre cento dipendenti comunali temono di dover rinunciare anche alla busta paga di dicembre e alla tredicesima.

Timore espresso nel corso di un'assemblea tenutasi ieri municipio dove gli ottanta presenti hanno deciso all'unanimità di proclamare lo stato di agitazione e portare ufficialmente la situazione sul tavolo del prefetto.

«Formalizzeremo quanto emerso in assemblea - spiega in proposito **Vincenzo Falanga**, segretario generale Uil Fpl del Lario - ovvero che negli ultimi mesi non sono stati pagati gli stipendi e la preoccupazione

che la situazione si ripeta anche per dicembre. Una problematica molto sentita se si considera che tutti i presenti hanno votato a favore dello stato di agitazione, anticamera di iniziative da mettere in campo per far valere i diritti dei lavoratori del Comune».

Preoccupazione che, per il momento, il sindaco **Roberto Salmoraghi** non se la sente di allontanare pubblicamente. Anche se non sono escluse novità per i prossimi giorni visto che già in precedenza aveva detto di essere al lavoro per assicurare il pagamento delle buste paga.

«Ora come ora - spiega il primo cittadino - posso solo dire che rispetto le scelte dei lavoratori. In questi mesi difficili sono stati bravi e pazienti. Proprio per questo mi pare un po' inopportuna la decisione presa in quanto arriva in un momento molto delicato».

R. Cai.

Frontalieri contro Roma

«Il nuovo accordo ci penalizza troppo»

Uggiate Trevano

Dibattito acceso l'altra sera nella sede della Meridiana sulla ipotesi di doppia imposizione

Un dibattito molto acceso, alla sala Meridiana gremita come non mai, che ha scatenato anche interventi accalorati in merito al futuro dei frontalieri, come quello di **Eros Sebastiani**, presidente dell'Associazione frontalieri Ticino il quale non ha dubbi in merito: «L'accordo deve essere bloccato». L'evento è stato promosso da **Domiziana Giola**, consigliere provinciale, e introdotto da **Evelina Bernasconi**, consigliere comunale.

L'intesa tra Italia e Svizzera, firmata a Roma il 3 ottobre 1974 e la legge 386 del 1975, tra il governo della Repubblica Italiana e il Consiglio Federale Svizzero al fine di eliminare le doppie imposizioni, concordava che il salario di un lavoratore frontaliere era imponibile solo nello Stato in cui lavorava.

Ma l'accordo del 1974 oggi è al



Il pubblico presente nella sala della Meridiana



Alessandro Fermi al tavolo dei relatori

centro di un processo di revisione, dovuto ad esempio al Trattato di libera circolazione delle persone pattuito tra la Svizzera e l'Unione europea nel 1999 e in vigore dal 2002 e nel 2014 l'appoggio della Svizzera alla dichiarazione dell'Ocse a favore dello scambio automatico di informazioni bancarie in materia fiscale ponendo fine al segreto bancario.

Il 23 febbraio 2015 il Governo italiano e il consiglio Federale Svizzero hanno firmato un protocollo per modificare la convenzione CDI del 1976 abolendo il segreto bancario. Il Ddl è attualmente assegnato alla Commissione Affari del Senato. Insieme a questo protocollo nel febbraio del 2015 è stato redatto anche un documento politico in cui si è inserita la tassazione dei lavoratori frontalieri.

Seguendo questa "road map" a dicembre del 2015 è stato proposto dalle delegazioni italiane e svizzere un nuovo accordo per l'imposizione fiscale ai frontalieri che modifica il precedente meccanismo di prelievo e ristorno.

Il nuovo accordo, per quello che se ne sa, prevede che i lavoratori frontalieri saranno assoggettati ad una imposta sia in Italia che in Svizzera e dal 2018 avranno una tassazione del 70% dopo la sottoscrizione dell'accordo che potrebbe avvenire a fine 2016. Inoltre il paese di residenza dei lavoratori applicherà l'imposta sul reddito delle persone fisiche eliminando la doppia imposizione, il carico fi-

scale dei frontalieri con molta gradualità sarà portato al livello di quello degli altri contribuenti e non vi sarà più alcuna compensazione finanziaria tra i due stati.

«**Vieri Ceriani**, il negoziatore che è stato incaricato dal ministro **Padoa Schioppa**, rappresentante dello Stato italiano nella trattativa con il Governo di Berna, non ha mai chiarito cosa c'è scritto nell'accordo- ha detto **Francesca Brianza**, assessore Regionale. Sta di fatto che è secretato e ci dicono inoltre che è la prassi per gli accordi internazionali quando coinvolgono due Stati. Noi vogliamo l'abolizione del sistema dei ristorni, il cambio dell'imposizione fiscale e la possibilità di avere competenze di politica estera e rapporti con gli altri Stati europei in particolare con la Svizzera, in modo tale da potersi sederci ai tavoli delle trattative che oggi non vedono la partecipazione di Regione Lombardia».

Alessandro Fermi, sottosegretario in regione, ha ribadito il fatto che alla luce delle prossime elezioni, tutti i parlamentari di questo territorio e di qualsiasi colore politico essi siano e che si candideranno al Parlamento, sottoscrivano un impegno che nel momento in cui questo accordo dovesse essere portato all'ordine del giorno in Parlamento non votino nulla che possa in qualche modo compromettere la posizione, sia sui temi dei ristorni che sulla tassazione.

Giorgio Boccaccio

I Lions e la sanità che cambia

«Su misura dei pazienti»

Erba

Durante la tavola rotonda affrontate le novità per i malati cronici a partire da gennaio 2018

Quali sono i vantaggi derivanti dal nuovo percorso di cura per i pazienti cronici stabilito da Regione Lombardia e che entrerà in vigore a partire da gennaio 2018?

Una visione d'insieme è stata

possibile grazie alla tavola rotonda organizzata dal Lions Club di Erba presieduto da **Donatella Martelli** alla quale hanno partecipato i vertici di Ats Insubria e di Medici Insubria **Stefano Taborelli** e **Simona Clerici**, il direttore generale dell'ordine ospedaliero San Giovanni di Dio **Giovanni Maria Soro** e **Gaetana Mariani**, direttore generale di Villa Santa Maria. Un'iniziativa gestita logisticamente dall'ingegner

Giuseppe Fumagalli del Lions Club e alla quale sono stati invitate le realtà associative e politiche. Era presente anche il presidente dell'Ordine dei medici della provincia di Como, **Gianluigi Spata**.

La tavola rotonda è stata l'occasione per aprire un dibattito su quelle che saranno le novità e i ruoli che verranno attribuiti ai vari soggetti, come per esempio il compito dei medici di famiglia e la possibilità di creare o

LA PROVINCIA

GIOVEDÌ 7 DICEMBRE 2017



Gaetana Mariani, Giuseppe Fumagalli, Donatella Martelli, Stefano Taborelli, Giovanni Maria Soro e Simona Clerici ospiti al convegno

meno differenze sui tempi di attesa per visite ed esami a seconda che il paziente cronico aderisca o meno al protocollo. Nel nuovo modello un medico gestore o ente gestore (che può anche essere una struttura sanitaria) organizza tutti i servizi sanitari e sociosanitari per rispondere ai bisogni del singolo paziente, programmando prestazioni e interventi specifici. «In questo modo Regione Lombardia - afferma gli organizzatori - garantisce al cittadino affetto da patologie croniche un migliore accesso alle cure».

Il compito di illustrare le novità, oltre a iniziative come quella del Lions, è assegnato ai medici generici.

Benedetta Magni

Interventi a favore di persone disabili Bando del Comune per i contributi

L'avviso

Domande entro le ore 12 del 5 gennaio
Ecco i requisiti anagrafici e le certificazioni richieste

Publicato all'albo pretorio del Comune l'avviso per la concessione di contributo economico per interventi a favore di disabili con limitazioni della capacità funzionale tali da compromettere la loro autonomia personale. Gli interventi per i quali è possibile presenta-

re domanda riguardano il sostegno alla vita indipendente e l'assistenza domiciliare indiretta. Requisiti anagrafici: residenza nel Comune di Como, età tra i 18 e i 64 anni per il sostegno alla vita indipendente, età compresa fra i 15 ed i 64 anni per l'assistenza domiciliare indiretta. In deroga, per i piani di intervento in continuità da almeno tre anni, sono ammissibili anche interventi rivolti a persone di età superiore a 64 anni. Requisiti sociali: possesso di certificazione di gravità e/o invalidi-

tà civile al 100% con indennità di accompagnamento. Anche per il 2018 viene attivato il criterio dell'attestazione Isee ai fini dell'accesso al contributo, assicurando in via prioritaria, qualora le risorse disponibili fossero insufficienti, il finanziamento dei progetti riguardanti persone disabili con reddito Isee fino a 25.000 euro. L'istanza deve essere presentata al settore Politiche Sociali (via Italia Libera 18/a) entro le ore 12 del 5 gennaio. Per informazioni: 031-252632 e 031-252610.

LA PROVINCIA

GIOVEDÌ 7 DICEMBRE 2017

Quando un'ora di lavoro può salvare una famiglia

Solidarietà

L'appello dei sindacati «Donare un'ora di stipendio per il progetto di solidarietà "La casa dei bambini"»

Donare un'ora di lavoro per consentire a chi ne ha bisogno di avere un luogo protetto dove iniziare a ricostruire il proprio futuro. Con questa proposta, i sindacati supportano "La casa dei bambini", l'iniziativa proposta dalla Fondazione Scalabrini con l'obiettivo di acquistare una casa da dedicare per sempre all'accoglienza temporanea di famiglie con bambini che necessitano di un aiuto. Il sogno è comprare la casa di via Per San Fermo, dove il 20 ottobre scorso un padre ha appiccato un incendio uccidendo i suoi quattro figli.

I codici iban per le donazioni

Presso le Poste
IT23U0760110900000021010269

Bcc Alta Brianza
IT61B0832910900000000300153

Cra Cantù
IT96U0843010900000000260290

Bcc di Lezzeno
IT73V0861851410000000008373

Unicredit filiale di Como Cavour
IT86P0200810900000102337656

Banca Prossima
IT92J0335901600100000128362

Fondamentale indicare la causale:
"La casa dei bambini"



Puoi donare online anche sul sito laprovincia.it

«È una vicenda tragica - spiega **Adria Bartolich**, segretaria Cisl dei Laghi - che pone l'accento sul problema della mancanza del lavoro e il dramma che ne può scaturire. Condividiamo l'idea che un luogo dove si è consumata una tragedia pazzesca diventi spazio di accoglienza e, al contempo, una soluzione, almeno temporanea, a una situazione di emergenza».

Come già accaduto per altre iniziative benefiche si farà attraverso una trattenuta volontaria sulla busta paga. A questo proposito, saranno predisposti dei facsimili ad hoc. «Siamo stati contattati dalla presidente **Francesca Painsi** e abbiamo subito dato un sostegno convinto all'iniziativa - aggiunge il segretario della Cgil **Giacomo Licata** - quell'appartamento non può chiudersi con una tragedia. Ridargli valore è un'idea che ci convince e ci piacerebbe replicare in altri luoghi».

L'idea è estendere a più persone possibili l'iniziativa: «Oltre al nostro apparato - conclude **Salvatore Monteduro**, segretario Uil del Lario - estendiamo ai lavoratori l'invito ad aderire

volontariamente. Inoltre, sarebbe bello coinvolgere le associazioni datoriali, chiedendo pure a loro di contribuire».

L'iniziativa di solidarietà è sostenuta da un "Comitato dei Garanti". Ne faranno parte, in attesa dell'elenco definitivo, **Marco Malinverno** (La Stecca), **Andrea Taborelli** (Unindustria), **Giacomo Castiglioni** (Fondazione comasca), **Sandro Litigio** (Ordine dei commercialisti), **Anna Veronelli** (presidente del Consiglio comunale) e **Francesca Painsi**.

Accanto all'ora di lavoro, sono tre i modi con cui si può contribuire: Il primo è la donazione diretta, utilizzando i conti correnti della Fondazione comasca. Il secondo è effettuare una donazione utilizzando la carta di credito sul sito de La Provincia di Como. Infine, si possono acquistare i bollini adesivi dal costo di 1 euro e utilizzabili per chiudere i regali in occasione di Natale.

L'iniziativa è supportata dal nostro giornale e dalla Fondazione della comunità comasca. Per maggiori informazioni, fondscalabrini@confcooperative.it o 031.3370535. **A. Qua.**

Gli ospedali a misura di donna Ecco i bollini

I riconoscimenti

Tre bollini assegnati al Sant'Anna. Due a Cantù e Valduce, uno a Villa Aprica

Servizi a misura di donna: un riconoscimento per la Cardiologia e la conferma dei tre bollini rosa per l'ospedale Sant'Anna. Confermati anche due bollini per l'ospedale di Cantù. Il riconoscimento è assegnato dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna. Alla Cardiologia una menzione speciale per «l'impegno e l'attenzione nell'ambito della cardiologia al femminile» e per specifici percorsi diagnostico-terapeutici messi a punto per le donne.

Due bollini rosa all'ospedale Valduce, uno a Villa Aprica.

PREALPINA Giovedì 7 DICEMBRE 2017

Oncologia: salto di qualità Inaugurato il Day Hospital

Ieri il taglio del nastro. «Sanità sempre più vicina ai pazienti»



Ieri mattina l'inaugurazione del nuovo Day Hospital oncologico all'ospedale di Cittiglio (foto: Blitz)



CITTIGLIO - «Avvicinare i pazienti più fragili al luogo di cura, evitando loro lunghi spostamenti e rendendo più stretto e ricco in termini relazionali il rapporto con medici ed infermieri». Le parole di Callisto Bravi, direttore generale dell'Asst dei Sette Laghi di Varese, ieri durante l'inaugurazione della nuova sede del Day Hospital oncologico e internistico dell'ospedale di Cittiglio, hanno rivolto l'attenzione all'umanizzazione delle cure in un presidio territoriale che «ben lungi dallo stare in serie B, è invece chiave nell'ambito della rete aziendale perché offre risposte adeguate, complete e di alta qualità alla domanda di salute primaria dei cittadini del Verbano». «Stiamo dando applicazione concreta - ha aggiunto - ad una filosofia divenuta propria della nostra azienda e riflette i principi sanciti dalla recente riforma regionale».

L'inaugurazione della nuova sede del servizio ha visto la presenza di autorità mediche e politiche: posta al secondo piano del nucleo moderno dell'ospedale e frutto di un investimento pari a circa 600mila euro, è strutturata in un open space con 6 poltrone, due camere di degenza e sei ambulatori dedicati all'oncologia e alle altre discipline internistiche. Per dare la dimensione in numeri dell'importanza del servizio avviato nel 2006, grazie ad un importante contributo offerto dall'Associazione Varese per l'Oncologia, la dottoressa Graziella Pinotti, che lo dirige in stretto contatto con gli specialisti dell'ospedale di Circolo, ha spiegato che negli ultimi cinque anni i trattamenti chemioterapici sono aumentati del 30% con una media di 150 nuovi pazienti che afferiscono ogni anno per un totale, attuale, di circa 3.000 tra visite, diagnostica mininvasiva, consulenze nei

reparti e trattamenti chemioterapici. È stato avviato dal dottor Fiorenzo Mambriani ed ora portato avanti dal dottor Masera. Il significato di questo importante investimento sta «nelle tante dimostrazioni di riconoscenza e apprezzamento che i pazienti in questi anni ci hanno lasciato» ha aggiunto Bravi.

«Un ospedale radicato sul territorio», ha sottolineato il vicesindaco di Cittiglio, Antonio Cellina; «che grazie alla sua valorizzazione non si sente più figlio di un dio minore», ha aggiunto Giorgio Piccolo, presidente della Comunità delle Valli del Verbano, «dando importanza al territorio» ha concluso Samuele Astuti, presidente della conferenza dei sindaci. «Questo è un esempio di come la politica restituisce atti concreti, dimostrando come tutti i cittadini, indipendentemente dal luogo in cui abitano, abbiano le stesse opportunità» ha spiegato il consigliere regionale Luca Marsico.

«L'intento - è intervenuto il presidente del Consiglio Regionale Raffaele Catteano - è quello di passare da un sistema di poche e grandi eccellenze a sistema a rete che tenga conto anche dei territori periferici. La vera differenza però la fanno sempre la grande attenzione e umanità dei professionisti, dei medici e del personale infermieristico». Al termine Callisto Bravi, sottolineando le tante eccellenze dell'ospedale di Cittiglio, ha citato, oltre all'oncologo Masera, il primario di ostetricia, Debora Balestreri, che ha contribuito a definire le linee guida ministeriali. E ha ringraziato la Regione che ha messo a disposizione 120.000 euro per l'arredo del reparto inaugurato e 300.000 per la nuova ventilazione nelle sale operatorie di Cittiglio.

Federica Lucchini

VARESE CITTÀ

Aspem Reti, fascicolo aperto

La Procura di Varese ha aperto un fascicolo dopo l'esposto presentato dall'amministratore di Aspem Reti Alfonso Minonzo e dall'Amministrazione comunale sulla precedente gestione della partecipata. La notizia è trapelata dopo

un accesso in Comune da parte della Guardia di Finanza. Risulterebbero iscritti nel registro degli indagati l'ex presidente Ciro Calemme e altri due soggetti. In passato l'esponente di Forza Italia aveva respinto ogni addebito.

"Il giardino di Leri"
un fiore un saluto

Fiori recisi e piante, composizioni floreali per ogni evento.

VARESE Viale Borri, 153 - Tel. 0332.1646249
ilgiardinodilori@libero.it



Tangenzialina: via il pedaggio

La gestione della strada da Pedemontana a Regione e Anas. A giugno percorso gratuito

Tangenziale di Varese gratis entro l'estate. Sarebbe già dovuto accadere, ma la richiesta di fallimento presentata a giugno dalla Procura della Repubblica nei confronti della società Pedemontana, ha ritardato il complesso iter. Che prevede il trasferimento delle due "bretelle" di Varese e Como, sinora di competenza della discussa autostrada, a Lombardia Mobilità, una società per azioni formata da Regione Lombardia

e Anas. Lombardia Mobilità chiamata tra l'altro a gestire 2200 chilometri di arterie, per le quali le Province, in difetto di fondi, non riescono più a garantire un'adeguata manutenzione. «Oggi è una giornata storica - ha spiegato ieri Roberto Maroni, governatore di Palazzo Lombardia - perché diamo concretamente la via alla creazione di una nuova rete di strade lombarde gestita direttamente da Anas e da noi. Nasce un modello nuovo, che in qualche modo anticipa anche quanto stiamo discutendo con il Governo nella trattativa sull'autonomia a proposito delle competenze sulle infrastrutture e sulle grandi reti».

Maroni presenta la nuova società "Lombardia mobilità" e afferma: «È una giornata storica»



Le Province cedono il governo di oltre duemila chilometri di asfalto

La gratuità della tangenzialina di Varese, una manciata di chilometri da Gazzada Schianno fino allo svincolo di Lozza, era stata annunciata a marzo. Entro la fine di quest'anno il pedaggio doveva essere cancellato. Il processo penale avviato dalla procura nei confronti di Pedemontana ha bloccato ogni iniziativa, compresa la nascita di Lombardia Mobilità. Fino ai giorni scorsi, quando lo stesso Maroni si è fatto garante con le banche, a nome della Regione, per la concessione di un prestito destinato a evitare il crac, con stravolgimenti finanziari e pesanti conseguenze giudiziarie. «Questo ritardo di sei mesi mi rammarica - dice il presidente lombardo - ma ora posso essere più sereno. Rispetteremo gli impegni, anche se, non per colpa nostra, posticipati di qualche mese». Traduzione: da giugno, transitarle sulle tangenziali di Varese e Como non comporterà alcun pedaggio. Una buona notizia, a cui si aggiunge

l'annuncio della possibile ripresa dei lavori per collegare il peduncolo varesino sino al Gaggiolo, come nel progetto originario. Gratuità che servirà a snellire il traffico in un'area congestionata, fonte di seri disagi nelle ore di punta proprio per l'utilizzo da parte degli automobilisti di strade secondarie ma libere da balzelli. Roberto Maroni dimostra ottimismo anche per quanto riguarda la conclusione di Pedemontana nel tratto mancante, dalla Brianza alla Bergamasca. «Ci stanno arrivando manifestazioni di interesse da parte di importanti operatori stranieri» rivela il governatore. Per scongiurare il crac di Pedemontana (la sentenza è prevista per settimana prossima) la Regione ha presentato pure una lettera formale che potrebbe servire al Tribunale per respingere la richiesta di fallimento. «Non fare Pedemontana costerebbe di più che farla - commenta Maroni - Siamo quindi determinati a completare l'opera, recuperando i sei mesi che abbiamo dovuto perdere. Il 4 dicembre ho scritto una lettera al ministro Graziano Delrio e al presidente della conferenza delle Regioni per far ripartire l'iter». Ieri Maroni ha ufficializzato la nuova Spa con i vertici di Anas, alla presenza dell'assessore regionale alle Infrastrutture, Alessandro Sorte. Nel Varesotto è interessato poco più di un centinaio di chilometri di strade. Nel complesso regionale sono coinvolti 2200 chilometri, 601 milioni di euro subito stanziati, di cui 30 dalla Regione per la manutenzione delle strade regionali e 30 da Anas destinati alle nuove strade statali. Ricorda il presidente: «Il protocollo approvato il 10 marzo, con l'adesione dell'Unione delle province lombarde, parlava di 1590 chilometri di strade, ma dopo un ampio confronto con tutti i territori, la rete è aumentata fino agli attuali 2200 chilometri». Entro il 15 gennaio è in agenda l'adozione degli atti per la costituzione di Lombardia Mobilità Spa. Entro il 30 giugno l'avvio della gestione operativa.

Vincenzo Coronetti



La tangenziale realizzata da Pedemontana sarà gratuita tra sei mesi. Lo ha assicurato Roberto Maroni (foto Archivio)

Ex caserma: ponteggi per il telo

Ieri il via ai lavori che consentiranno di piazzare la copertura

Impalcature, agganci di sicurezza, tiranti e illuminazione. Hanno preso il via ieri mattina, in piazza Repubblica, i lavori di montaggio del ponteggio all'esterno della ex caserma Garibaldi (foto Blitz). Nel pomeriggio erano già visibili i primi livelli della struttura, che ricoprirà la facciata dell'edificio per tutta la durata dei lavori di riqualificazione programmati dall'Amministrazione comunale nel quadro di un accordo di programma con la Regione Lombardia per la sistemazione dell'intero comparto di piazza Repubblica. Saranno realizzati in totale cinque piani di ponteggio - sottolinea una nota diffusa

ieri da Palazzo Estense - utili per eseguire l'intervento sulla ex caserma. La struttura sarà poi ricoperta con il telo su cui verrà dipinta l'opera che in questi giorni è oggetto del sondaggio online lan-

ciato dal Comune e che sta registrando un'adesione massiccia da parte dei varesini. Nei mesi scorsi infatti l'Amministrazione ha dato incarico agli studenti del liceo artistico "Fratt-

ni" di realizzare alcune proposte artistiche per il telo. Gli allievi dell'istituto hanno realizzato dieci opere e le quattro selezionate da una giuria di esperti possono ora essere votate online sul sito del Comune di Varese. Circa quattromila persone hanno già partecipato esprimendo la propria preferenza. Sarà possibile votare fino all'11 dicembre, giorno in cui verrà comunicato il disegno vincitore che poi verrà posizionato sul ponteggio sulla facciata della ex caserma non solo per nascondere il cantiere, ma anche per contribuire a rendere più gradevole l'aspetto della piazza in attesa della sua trasformazione.



I giovani talenti abitano qui «Ma è difficile intercettarli»

RICERCA LIUC Dialogo difficile fra aziende e territorio

CASTELLANZA - I talenti non mancano in Lombardia. Mancano le aziende che possono dare loro lavoro, piuttosto. In alcune province è più vero che in altre. Una ricerca sviluppata dalla Liuc Business School con il supporto di Ubi Banca ha presentato i risultati della sua terza fase. Dopo avere messo a fuoco, in due precedenti appuntamenti, prima l'impatto dello stesso ateneo castellanese sul territorio e la capacità delle aziende del territorio medesimo di attrarre personale qualificato, ieri, è stata mostrata la mappatura a livello regionale appunto del personale altamente qualificato, per capire dove risiedono in prevalenza i cosiddetti talenti su scala regionale.

Dopo i saluti del presidente Liuc Michele Graglia, cui hanno fatto seguito quelli di Luca Gotti, direttore della macro area lombardo-occidentale, e l'introduzione del direttore del centro sullo sviluppo del territorio e settori interno alla Liuc Massimiliano Serati, è toccato ad Andrea Venegoni, trentenne ricercatore formatosi interamente in Liuc, illustrare uno scenario in cui alla distribuzione tutto sommato omogenea del personale sul territorio lombardo fa da contraltare una concentrazione delle imprese che danno loro o potenzialmente potrebbero dare loro lavoro. Avviene nella cosiddetta fascia pedemontana, a cavallo delle provincie



di Varese, Monza, Como, Bergamo e Brescia, che formano un tutt'uno con l'area metropolitana di Milano e con un'appendice non insignificante nel mantovano. Male la Valtellina, peggio le province della bassa padana di Cremona, Lodi e Pavia, che brilla solo per formazione. Le osservazioni che ne derivano riguardano la difficoltà del mercato del lavoro ad essere significativamente attrattivo per i giovani, determinando così un progressivo invec-

chiamento della popolazione, e ad aumentare la propria propensione all'innovazione: «Per migliorare la situazione gioverebbero interventi di parte politica», chiosa Venegoni. Nel suo piccolo, anche la provincia di Varese rispecchia la stessa asimmetria fotografata a livello superiore: mentre la distribuzione di talenti è pressoché uniforme, con prevalenza nelle città maggiori e altrove attorno a Malpensa e a Ispra, per intuibile influsso del centro di ricerca europeo, le impre-

se ritenute innovative e hi-tech si concentrano nella parte meridionale, in alcuni comuni rivieraschi e lungo la direttrice che dal capoluogo porta a Saronno passando per il Comasco.

Altro dato significativo riguarda le retribuzioni medie a cinque anni dal conseguimento di una laurea scientifica. Nella fascia pedemontana è calcolata a poco meno di 1.700 euro, circa 350 in più rispetto alle altre province: «Quanto alla media reddituale del settore hi-tech in Lombardia, la fascia pedemontana resta sostanzialmente in linea, mentre cala sempre di 300 euro nelle altre province», ha aggiunto Venegoni. Per concludere: «Non basta avere a disposizione un capitale umano qualificato sul proprio territorio. Bisogna anche saperlo trattenerlo», ha affermato lo stesso ricercatore per tirare le somme e indicando nella presenza di valide infrastrutture un elemento cruciale, ma non sufficiente. Sollecitato dalle domande, Serati si è detto scettico della possibilità che l'apertura dell'Arcisate-Stabio possa migliorare le cose, così come sono state clamorosamente smentite le previsioni riguardo all'utilità della stessa Pedemontana, tanto poco utilizzata da vedere l'orlo del fallimento. La prossima puntata della ricerca tratterà i settori trainanti in ogni comune, sempre a livello regionale.

Carlo Colombo

LAVORO NOTTURNO MAMME HOSTESS

La consigliera di parità sta fuori dalla battaglia

I sindacati chiamano Pellegrini: poche risorse

MALPENSA - Una cosa è certa: nella loro battaglia per riottenere il diritto all'esonero dal lavoro notturno, le mamme hostess non potranno contare sulla consigliera di parità di Regione Lombardia Carolina Pellegrini. «In ogni caso l'Ufficio non dispone di risorse sufficienti per intraprendere direttamente e autonomamente un'azione giudiziaria che, oltretutto, potrebbe essere perdente visto il recente orientamento della Cassazione»: si conclude così, infatti, la lettera ufficiale diramata dal suo ufficio in merito alla richiesta di aiuto del sindacalista Luca Pistoia (Usb) sulla recente sentenza della Cassazione che di fatto rende la categoria degli assistenti di volo l'unica a cui non si applica il diritto a godere dell'esenzione dal lavoro notturno se si è genitore di un figlio di età inferiore a tre anni o se si è unico genitore affidatario di un figlio convivente di età inferiore a dodici anni.

Resta in vigore soltanto l'obbligo all'esenzione fino al primo anno di età del bambino. Di conseguenza compagnie aeree come Meridiana, Air Italy e Neos si sono già armonizzate alla sentenza degli ermellini, impiegando su voli a lungo raggio mamme hostess con a casa bimbi di dodici mesi e un giorno di vita. «Ci sono mamme single che qui non hanno nessuno, costrette a lasciare per tre-quattro giorni il loro figlio a dormire da amici o vicini di casa», dice Pistoia, responsabile Usb a Malpensa.

Ma se pensavano di trovare un supporto dalla consigliera di parità si sbagliavano. Fino a dove Pellegrini è disposta a spingersi lo dice espressamente nella lettera diramata l'altra mattina durante l'assemblea sindacale che si è tenuta al Cral del T2. Dice infatti che la sentenza della Cassazione «renderebbe inefficace un intervento stragiudiziale» e che «l'unica strada possibile ormai è quella giudiziaria» e che «qualora il sindacato e le lavoratrici che rappresenta decideste di intraprendere una causa, l'ufficio, se richiesto dal vostro legale, potrebbe valutare se intervenire a vostro favore nel giudizio». Nulla di più.

Gabriele Ceresa



ECONOMIA & FINANZA

Tredicesime bruciate dalle tasse

ROMA - Stanno per arrivare 35,60 miliardi di tredicesime, ma l'84,8%, cioè 30,2 miliardi, saranno mangiati da tasse, mutui, bolli, rimborsi, rate. Lo afferma l'Adusbef specificando che l'esborso per Rc Auto assorbirà 5,2 miliardi,

+1,9% rispetto al 2016. Per rimborsare prestiti o rate si ne andranno 4,5 miliardi, +4,7% rispetto al 2016. Per pagare le rate di mutuo si spenderanno 3,6 miliardi, -5,2% rispetto al 2016. Per il bollo occorreranno 4,3 miliardi, +2,4%.

BROGGIN
CARONNO VARESENO
dal 1953

CARONNO VARESENO (VA) Via Rio Cocchino, 8
Tel. 0331.980.880 brogginpompefunebri@alice.it

Ripresa in edilizia prime fondamentali

Dalle macerie della crisi inizia la ricostruzione

VARESE - (e.spa.) È un percorso strano quello che, di solito, compie il settore dell'edilizia. Quando c'è una crisi economica, è di fatto l'ultimo settore - in termini temporali - a subirne le conseguenze: chi fa fatto investimenti nel mattone difficilmente fa marcia indietro, anche a scapito di sacrifici importanti. Poi, però, se i soldi nelle tasche dei potenziali acquirenti diminuiscono, appartamenti, ville e palazzi, restano vuoti, non si vendono più, i cantieri si fermano. In provincia è accaduto esattamente questo e dal 2009 ad oggi chi costruisce case e chi svolge attività strettamente legate al mattone ha iniziato una discesa che ben presto si è trasformata in una caduta in picchiata. Così, da quel maledetto 2009 ad oggi sono ben 1500 le imprese del settore che hanno chiuso i battenti, mentre tra il 2012 e il 2015 l'occupazione ha subito un taglio del 16 per cento. I numeri sono stati snocciolati ieri a Malpensafiere nel corso del Forum dell'edilizia promosso dalla Camera di Commercio di Varese. Una giornata di studio che ha visto protagonisti anche gli ordini professionali del settore e le associazioni di categoria: guardarsi e parlarsi per capire quali strategie adottare e come fare per rimettere insieme i cocci.

«Ora finalmente si intravede qualche segnale positivo - ha detto ieri Giacomo Mazzarino (Camera di Commercio) - introducendo i lavori. Il valore aggiunto generato dalle imprese dell'edilizia, finalmente, ha ripreso a salire. La strada è ancora lunga perché, ad esempio, gli effetti benefici sull'occupazione, ancora non si vedono». Ma qualcosa si muove, grazie soprattutto agli effetti positivi delle detrazioni fiscali sulle ristrutturazioni e ai bonus energetici. Fondamentale dunque, riuscire a collocarsi bene sul mercato, anche offrendo un giusto rapporto tra qualità e prezzi. Di qui lo strumento presentato ieri a Busto Arsizio: il listino prezzi delle opere compiute. «È uno strumento utilissimo a imprese e professionisti - ha spiegato Mazzarino - per comprendere il loro posizionamento sul mercato e per costruire prezziativi e computi metrici». Ma fondamentale è anche per i consumatori. «Può essere molto utile ai consumatori - continua il referente della Camera di Commercio - per supportare le proprie decisioni di investimento e per verificare la congruità del prezzo per interventi sulle proprietà immobiliari commissionati alle imprese locali». Insomma, un modo per cercare di spendere il proprio denaro in maniera corretta ed essere sicuri di poter avere un lavoro di qualità. E, contemporaneamente, contribuire alla ripresa del settore.

Presentato il listino prezzi della Camera di Commercio, utile a imprese e consumatori



S'infiamma l'export con l'Iran

Le aziende varesine fanno segnare un aumento del 60% in sei mesi

MILANO - (L.) Mentre il mondo degli affari internazionale è in apprensione per il cambio di strategia americana sull'Iran, con l'amministrazione Trump orientata a rinnegare l'accordo sul nucleare di un paio di anni fa, l'interscambio commerciale post embargo sull'asse Lombardia-Teheran non potrebbe andare meglio. Se si confrontano i dati del primo semestre 2017 con quelli dell'anno precedente - e con l'elaborazione della Camera di commercio di Milano, Monza Brianza e Lodi su dati Istat, salta subito all'occhio che export e import assieme hanno prodotto un più che positivo +68%. Molto bene anche l'interscambio commerciale della Repubblica Islamica dell'Iran con il Varesotto. Soprattutto l'export delle aziende varesine, che nei primi sei mesi dell'anno ha registrato un ottimo +60%: dai quasi 16 milioni di euro del 2016 si

è infatti passati agli oltre 27 milioni di quest'anno. Un dato, quest'ultimo, che raggia l'8,5 del totale delle esportazioni lombarde verso l'Iran. Tornando alla Lombardia, l'interscambio con la nazione persiana raggiunge quasi i 600 milioni di euro su 2,4 miliardi in Italia, 241 milioni in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Si tratta di 276 milioni di import, in particolare prodotti dell'estrazione di petrolio (238 milioni), e 318 milioni di export (soprattutto macchinari, 180 milioni). La Lombardia è la prima regione seguita da Sardegna (506 milioni, 21%) e Sicilia (458 milioni, 19%). Per quanto riguarda l'import-export italiano con l'Iran, cresciuto in un anno del 178%, il valore nei primi sei mesi del 2017 è stato di 1,5 miliardi di import e 850 milioni di export.

Balzo da 16 a 27 milioni, import legato al petrolio

Nelle Pmi familiari si firmano assunzioni

MILANO - L'occupazione nelle aziende familiari è cresciuta del 20,1% negli ultimi sei anni. Seguono le cooperative e consorzi (+14,4%), le filiali di imprese estere (+5,7%). E' quanto emerge dalla nona edizione dell'osservatorio Aub, che analizza i risultati di performance economico-finanziarie delle aziende familiari italiane, presentato a Milano. Le imprese familiari fanno registrare una redditività più alta rispetto alle altre (Roi del 2016 al 9,1% contro il 7,9% delle altre) e hanno un rapporto di indebitamento più basso. Due sottoinsiemi performanti sono quelli delle familiari quotate e di quelle che superano i 500

milioni di euro di fatturato (le Over 500). Le imprese familiari quotate sono più grandi della media (il 45% ha un fatturato superiore ai 250 milioni di euro, contro il 7% delle non quotate), più longeve (il 28% ha più di 50 anni), sono cresciute del 20% rispetto alle altre negli ultimi 10 anni e sono più propense ad acquisizioni (76,9%), investimenti diretti esteri (88%) e ad esportare. Dall'analisi emerge anche che le grandi imprese familiari (le over 500) si distinguono per

modelli di leadership più strutturati: c'è un amministratore unico solo nel 5,2% dei casi, contro il 26,6% della globalità delle imprese familiari; il leader è non familiare nel 32,2% delle Over 500, contro il 12,3% delle altre. Sono, inoltre, dieci volte più propense ad effettuare acquisizioni dirette estere e il 38,4% esporta più del 70% della produzione. Nel corso della presentazione della ricerca la presidente di

Aidaf, Elena Zambon, ha ricordato che le imprese familiari «confermano il loro ruolo centrale nella crescita e nello sviluppo del nostro Paese». Unicredit, che sostiene l'osservatorio sin dalla prima edizione, mette a disposizione delle aziende familiari una rete di gestori corporate e un team di specialisti dedicato. Barbara Lunghi, head of primary markets di Borsa Italiana, afferma: «La quotazione in Borsa rappresenta per l'azienda un'opportunità straordinaria non solo per raccogliere capitali ma anche per darsi solide regole di governance, migliorare le relazioni con clienti e fornitori e entrare in nuovi mercati internazionali».



FUORI DAL TUNNEL Un primo segnale concreto è l'aumento del valore aggiunto generato, registrato nel 2015

Edilizia, la ripresa è sempre più vicina

di **Andrea Aliverti**

■ Forum Edilizia, il "cantierino in continuo movimento" del settore edile della provincia di Varese vede una luce in fondo al tunnel di una crisi che è stata travolgente negli ultimi anni. Un primo segnale concreto di ripresa arriva dall'aumento del valore aggiunto generato, registrato nel 2015.

Una risalita rispetto al 2014, che non è ancora sufficiente per riportare il segno più nel numero delle imprese (se ne sono "perse per strada" ben 1500 dal 2009 ad oggi) e in quello degli addetti (crollo del 16,3% tra il 2012 e il 2015), ma in grado di offrire «qualche spunto di ottimismo e qualche aspettativa positiva per il futuro di un settore - come sottolinea **Giacomo Mazzarino**, dirigente della Camera di Commercio di Varese - che ha subito una profonda ristrutturazione per la crisi, perdendo peso specifico nel complesso dell'economia varesina». Se si considera che l'edilizia è un settore portante che come noto ha effetti di moltiplicazione nei confronti di altri comparti produttivi, artigianali, manifatturieri e di servizio, si tratta di un'inversione di tendenza che può riportare fiducia.

Lo si è scoperto ieri nel corso del "Forum sull'edilizia varesina", organizzato dalla Camera di Commercio di Varese in collaborazione con le associazioni di categoria e gli ordini professionali del settore: "orfani", quest'anno, del tradizionale convegno in occasione di Ediltek, manifestazione fieristica in fase di ristrutturazione, i rappresentanti del mondo dell'edilizia si sono riuniti ieri a Malpen-

saFiere per riproporre un momento di riflessione sull'andamento del comparto delle costruzioni, occasione di aggiornamento per gli addetti ai lavori su novità normative, opportunità, adempimenti.

«La lunga coda della crisi ci ha fatto cambiare il sistema di fare edilizia, occorre adeguarsi al mercato e adeguare le tecniche, sia per la progettazione che per l'esecuzione» spiega **Fausto Alberti**, rappresentante del Collegio dei Geometri della provincia di Varese, che nel suo intervento ha illustrato i contenuti e le regole di utilizzo del prezzario della Regione Lombardia nello specifico ambito delle opere pubbliche.

Il "Forum Edilizia" è stato anche l'occasione per presentare il "Listino Prezzi delle opere compiute per l'edilizia della provincia di Varese": «Un'operazione di trasparenza, che consente di poter svolgere la redazione di capitolati e di preventivi in maniera corretta, chiara e puntuale, permettendo la verifica al committente - sottolinea **Alberti** - rivolgendosi ad imprese che operano con questo Listino viene garantito uno standard di qualità già in partenza».

Tra le novità del Listino, il capitolo specifico dedicato agli ascensori: «Completa la gamma dell'impiantistica del Listino - sottolinea **Roberto Corradini**, intervenuto in rappresentanza dell'Associazione Nazionale Ascensoristi - il nostro settore è strettamente legato all'edilizia, anche se l'ascensore più che un prodotto è un servizio, visto che ogni installazione richiede manutenzione, riparazione e rilavorazione, dando continuità nel tempo». ■



ieri il "Forum sull'edilizia varesina", organizzato dalla Camera di Commercio di Varese

LA NOVITÀ Maurizio Scotti: «Per chiarire dubbi o valutare la convenienza»

Trasparenza sul mercato Ecco il Listino dei Prezzi

■ L'attività della Camera di Commercio a sostegno del comparto dell'edilizia è volta anche ad assicurare la trasparenza del mercato attraverso la rilevazione e pubblicazione dei prezzi informativi, grazie alla collaborazione con soggetti istituzionali (enti territoriali, ASL, Agenzia delle Entrate, Aler, ecc.), professionali (Ordini e Collegi), imprenditoriali (associazioni di categoria) riuniti in comitati tecnici settoriali e in una apposita Commissione che raccolgono e validano le quotazioni.

Il "Listino Prezzi informativi delle opere compiute", presentato ieri nell'edizione 2017 (I semestre) è uno strumento utilissimo su diversi

fronti: per imprese e professionisti per comprendere il proprio posizionamento sul mercato e per costruire preventivi e computi metrici, per i consumatori per supportare le proprie decisioni di investimento e per verificare la congruità del prezzo per interventi sulle proprie proprietà immobiliari commissionati alle imprese locali, infine in sede giudiziaria per l'individuazione di prezzi di riferimento in caso di contenzioso.

«Il committente ha un riferimento nel Listino, per chiarire dubbi e valutare il prezzo più basso e conveniente - spiega **Maurizio Scotti**, rappresentante in commissione prezzi per Confarti-



ieri la presentazione del Listino

giano Varese - è importante anche dal punto di vista della formazione, visto che il nostro Listino è già stato utilizzato anche negli istituti tecnici. Spesso i giovani che entrano nel mercato dopo la scuola non sanno valutare correttamente il prezzo e il margine di utile da ricavare per poter stare sul mercato».

Il Listino è disponibile in versione online sul portale www.prezzioperediliva.camcom.it oppure in versione cartacea (gratuitamente) in distribuzione agli sportelli camerali. ■ **A. Ali.**

ECONOMIA

LA NOVITÀ La catena di supermercati ha aperto una nuova sede e punta sul Km 0

di **Marco Tavazzi**

■ Buon cibo e alimentazione sana. Un binomio su cui Tigros ha puntato tutta la sua forza. E da oggi a Castellanza c'è un nuovo supermercato della rinomata catena, «con tante imperdibili occasioni di convenienza e vantaggi per i clienti: dai 1.500 prodotti in offerta ogni giorno, al servizio al banco nei reparti freschi, alla spesa online con ritiro drive, fino all'isola culinaria Buongusto».

Il nuovo Tigros di Castellanza è un supermercato moderno, efficiente, conveniente, attento al benessere, facile da visitare, che si sviluppa su un'area di vendita di 2.300 metri quadri, con un parcheggio sotterraneo ed esterno con posti auto riservati alla ricarica delle auto elettriche. «Il cibo è la prima medicina del corpo. Da qui è nato il progetto del nuovo punto vendita di Castellanza: un'ampia scelta tra 1.500 articoli freschi, accuratamente selezionati e preparati nei reparti ortofrutta, panetteria-pasticceria, macelleria, pescheria e gastronomia; oltre 15.000 prodotti confezionati, scelti da Tigros per garantire un'elevata qualità e sicurezza» spiega la società.

Tutte le corsie, i reparti e le zone di servizio al banco del supermercato sono stati studiati per far crescere la cultura del mangiar sano. Nel reparto ortofrutta, ad esempio, ha grande spazio la stagionalità della frutta e verdura, i prodotti a Km 0, quelli provenienti dall'agricoltura biologica e le informazioni sulle proprietà nutrizionali di ogni articolo. L'origine controllata e la sicurezza dei prodotti del



Qualità e convenienza Tigros esalta Castellanza

reparto macelleria viene garantita dalla presenza di carni di origine italiana e di Scottona con filiera certificata. I prodotti del reparto panetteria-pasticceria sono fatti "in casa" nel laboratorio Tigros di Cassano Magno con materie prime selezionate e farine di mulini italiani; le torte sono artigianali e preparate ogni giorno dai pasticceri Tigros.

Il pesce, d'acqua dolce o salata, arriva dai migliori mercati ittici; i pescivendoli Tigros preparano ogni giorno elaborati pronti da cuocere, filetti e tartare.

In gastronomia ampia scelta di piatti pronti cucinati ogni giorno dai cuochi Tigros. Il reparto propone anche oltre 100 tipi di formaggi e 50 salumi selezionati tra le migliori DOP e IGP.

«Per fare risparmiare tempo ai clienti, Tigros propone inoltre i servizi di casse self e spesa self, o quelli a portata di "click" come "Tigros Drive" e "@Casa". Tigros Drive, in particolare, sarà presente dall'11 dicembre con una vasta area esterna dedicata al ritiro della spesa online, parcheggi riservati e addetti che

consegnano direttamente in auto la spesa nella fascia oraria indicata al momento dell'acquisto, effettuato dal sito internet www.tigros.it: un modo nuovo di fare la spesa, comodo e veloce grazie al quale si possono acquistare anche prodotti freschi e da banco, con le stesse promozioni e vantaggi che si trovano tra gli scaffali del supermercato fisico». Presente anche l'Isola culinaria del Buongusto.

Gli orari di apertura sono dal lunedì al sabato dalle 7.30 alle 22. Domenica dalle 8.30 alle 20. ■

LA RICERCA



In Lombardia i talenti li sforna la zona pedemontana

di **Andrea Aliverti**

■ Talenti che migrano: sono presenti in modo omogeneo nel Varesotto, ma le imprese hi-tech sono concentrate verso il sud della provincia e l'Altomilanese. È quello che emerge dalla ricerca del Centro sullo sviluppo dei territori e dei settori della Liuc Business School, realizzata col supporto di Ubi Banca, che aveva già individuato in quelle della "fascia pedemontana" le province lombarde più adatte per nuove iniziative imprenditoriali di successo.

La ricerca, curata da **Andrea Venegoni**, individua, da un lato, una «asimmetria tra la residenza e il luogo di lavoro della manodopera qualificata»: se la distribuzione della manodopera altamente qualificata è omogenea, le imprese innovative e hi-tech che la impiegano sono concentrate soprattutto in alcune aree: nel Varesotto, in particolare, verso il sud della provincia e l'Altomilanese. Dall'altro lato, emerge come «le aree che vedono migrare le proprie risorse umane siano quelle che registrano la dinamica occupazionale peggiore, territori che risultano quindi anche meno attrattivi per i giovani, innescando una conseguente dinamica di invecchiamento della popolazione».

Un problema che, per il nostro territorio, interessa la zona nord, dove, come nota il direttore del Centro **Massimiliano Serati**, «c'è capitale umano che formiamo senza incassarne i benefici, un problema che vale la pena analizzare». Altro dato significativo sono le differenze retributive dei laureati: a cinque anni dal titolo, nella fascia pedemontana i talenti guadagnano quasi 300 euro in più dei pari-grado della fascia padana. «Per la "materia prima" un po' di orgoglio ce l'abbiamo. È su come la "utilizziamo" che dovremmo lamentarci - sintetizza il presidente della Liuc **Michele Graglia** - proprio perché il mondo ha bisogno di talenti creati per raggiungere degli obiettivi, cerchiamo di svilupparli negli ambienti più vicini a noi». ■

LA POLEMICA Dura presa di posizione di Confartigianato Imprese Varese. Galli: «Il mondo cambia, l'Italia no»

«La Legge di Bilancio? È assurda Tradisce artigiani e imprenditori»

di **Silvia Bottelli**

■ Non va proprio giù la Legge di Bilancio a Confartigianato Imprese Varese che, detto con garbo, si sente presa per "il mulo". Ma nonostante il giro di parole il concetto è chiaro: in undici anni nulla è cambiato e lo slogan usato nel 2006 proprio in occasione del varo di quella che allora si chiamava legge Finanziaria calza ancora perfettamente. «Assurdo, il mondo è cambiato, l'Italia è quella di ieri» lamenta **Davide Galli**, presidente di Confartigianato Varese, «la legge di Bilancio tradisce artigiani e piccoli imprenditori che faticano ogni

giorno per competere sui mercati, carichi di un Fisco esoso e di una burocrazia complicata. Ma non possono sopportare altri fardelli, per questo chiediamo che nella manovra all'esame del Parlamento siano varate misure attese da tempo per togliere peso dalle spalle degli imprenditori».

Bocciata dunque una manovra che «aumenta le tasse senza trovare una soluzione in materia di apprendistato, aumento dei contributi, obblighi fiscali, studi di settore, riduzione delle tariffe Inail e trasferimento del Tfr all'Inps». Una manovra che va «contro la cultura d'impresa,

la crescita e lo sviluppo». Eppure in questi anni sono tante le richieste del mondo imprenditoriale artigiano: «Troppe assonanze, troppe richieste che siamo costretti a ripetere - incalza Galli - Dopo due tremende crisi, una rivoluzione digitale dirompente e cambiamenti geopolitici nell'assetto dei mercati internazionali, le Pmi si ritrovano ancora a sottolineare l'importanza di valorizzare la cultura di impresa, alla base di questo Paese».

Le richieste di oggi sono molto chiare: «Deducibilità dell'Imu strumentale, innalzamento della franchigia Irap, applicazione del regime

dei redditi per cassa e definitiva abolizione del Sistri».

E invece si ritrovano con peso e burocrazia, ieri come oggi: «Se le piccole e medie imprese tenessero il passo della politica, oggi resterebbero solo le macerie del tessuto economico locale - chiude Galli - Le imprese, per competere, hanno cambiato passo, vocazione e cultura. Hanno fatto investimenti e hanno formato giovani talenti. Il tutto in un Paese statico». Per questo, a pochi mesi da due tornate elettorali decisive, «il criterio che ci guiderà nell'analisi dei programmi elettorali sarà senza appello: vogliamo progetti attuabili, misurabili nell'impatto diretto sui contribuenti e nella definizione delle risorse necessarie per realizzarle, sia in termini di tempo che di fondi pubblici». ■